

Provincia di Cagliari

Muravera. L'inaugurazione del progetto che coinvolge tutti i Comuni del Sarrabus

L'ex casa dei comunisti è Domu mia

Nella vecchia sede Pci la comunità di Sant'Egidio aiuta i poveri

Per tutti a Muravera, almeno sino agli anni Settanta, era "Sa Domu de is comunistas", la casa dei comunisti. Una grande casa campidanese nel centro storico, a pochi metri dal Portico Petretto. Poi, con la dissoluzione del Pci, la struttura è stata abbandonata. Oggi quella casa, di proprietà della fondazione Berlinguer, è diventata Domu Mia, la casa dei fragili, quella dalle porte sempre aperte per i poveri e per chiunque ha bisogno di aiuto.

L'inaugurazione

Il miracolo è stato compiuto dalla comunità di Sant'Egidio di Muravera (e del Sarrabus) e dalle decine di volontari che in quest'ultimo anno hanno rimesso a nuovo l'ex sede del Pci. Ieri la tanto sospirata inaugurazione. «All'inizio era un sogno - dice Ninni Santus, il presidente della comunità - un azzardo. Oggi è una scommessa vinta anche se siamo solo all'inizio. Vogliamo ridare dignità alle troppe persone fragili, ai poveri, a chi è in difficoltà. Ecco, questa casa è davvero la casa di tutti». Santus racconta il momento in cui ha avuto l'idea: «Due anni fa ero a cena con un amico della comunità di Sant'Egidio di Firenze. Mi disse che potevo fare ben poco senza una sede e che a Firenze l'aiuto arrivò dalla fondazione Berlinguer. Io, da vecchio comunista, conoscevo bene la sede di Muravera. Mia moglie intuì le mie intenzioni e mi disse "Tui se maccu". For-



CERIMONIA
Ieri "Domu mia" è stata inaugurata alla presenza, tra gli altri, dell'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi (g.a.)

se aveva ragione».

L'avvio

Da allora l'accordo con la fondazione Berlinguer (comodato d'uso per 15 anni), il sostegno della fondazione di Sardegna, della **fondazione con il Sud** e del Consorzio Alimentis. E tanti giorni sotto il sole per costruire, buttare muri, tinteggiare. «Abbiamo compiuto un'impresa - dice Guglielmo Zanchetta, giovane coordinatore del progetto Domu Mia - i lavori potevano essere dati in appalto invece abbiamo fatto noi. Un valore aggiunto, quello del senso della

comunità». Ieri a benedire Domu Mia c'era l'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi assieme al parroco di Muravera don Emilio Manca: «In tanti ha detto Baturi - troveranno un motivo di conforto e di speranza». E sono già numerose le persone che bussano alla porta degli amici di Sant'Egidio: persone che ricevono cibo, abbigliamento, visite mediche gratuite ma che si impegnano anche a dare, nel segno de "S'aggiudu torrau", la tradizione sarda che sta alla base di quello che gli stessi fondatori hanno definito la prima community hub del Sarrabus.

I partecipanti

Il progetto Domu Mia, oltre ai Comuni del Sarrabus e di Villasalto, comprende altre cinque associazioni: Il Fenicottero, Sos Sarrabus, Amici di Fra Lorenzo, Euricse e Apt Costa Rei. Da oggi e sino al 3 luglio si andrà avanti con spettacoli, laboratori e tavoli di lavoro. Con un occhio sempre attento all'unico vero obiettivo di questa lodevole iniziativa: aiutare e riportare nel cuore della comunità chi sta attraversando un momento difficile.

Gianni Agus

RIPRODUZIONE RISERVATA

